IL 15 E 16 FEBBRAIO A FIRENZE LE ASSISE PROMOSSE DAL MOVIMENTO DELLA PACE

Invito alla Conferenza del buonsenso contro il terrore delle "rampe„ atomiche

La "Lettera agli italiani„ - 1596 famiglie su 1600 in un paese del Mantovano firmano una petizione contro i missili - Le relazioni tenute da Negarville, Zavattini, Croatto, Luzzatto e Antolini

Da qualche settimana circola in diecine di province un volantino bianco intitolato: «Lettera agli italiani» Vien portato nelle case e discusso come un invito, se non alla partecipazione fisica, al meno all'adesione ad un'importante iniziativa di cui si è già parlato molto sulla stampa e in numerosi convegni in tutto il Paese: la Conferenza Nazionale che si terrà a Firenze il 15 e 16 febbraio, su iniziativa del Movimento della Pace, per discutere i grandi temi della pace e della guerra o, come dice la «Lettera», «sulla più assurda congiura che la umanità abbia mai ordito ai propri danni». Contro questa congiura la Conferenza, che è stata felicemente soprannominata «la Conferenza del buonsenso», vuol raccogliere i pareri, i consigli di tutti gli strati dell'opinione pubblica «per elaborare, se è possibile, una serie di proposte semplici, umane, scevre da ogni tecnicismo politico e diplomatico, che valgano a infrangere il cerchio di terrore e di minaccia generato dagli ultimi progressi degli armamenti atomici»

Non sarà, questa, una conferenza del Movimento della Pace, che pure ne ha preso la iniziativa, ma sarà piuttosto l'assemblea, libera da ogni preconcetta impostazione, di quanti vogliono esprimere un giudizio sulla situazione internazionale e sulle strade da battere per difendere la pace, sia che condividano le impostazioni del Movimento, sia che desiderino ampliarle o criticarle.

Problemi gravidi di conseguenze fatali per la pace del Paese si pongono in questo momento di fronte al popolo italiano con la minacciata costruzione sul nostro suolo di «rampe» per missili americani e molti sono coloro che in Italia, proprio in nome di quel buonsenso cui si richiama la Conferenza, sono pronti a concordare con quello studente il quale, in un recente convegno, affermava che «dove ci sono i missili piovono i missili». E non vi è chi non voglia in Italia «sottrarsi all'incubo» di vivere nel perenne terrore «di una catastrofe che non perdona»: la Conferenza di Firenze si pone appunto il compito non solo di far udire la voce di protesta del popolo italiano contro progetti che aggraverebbero incommensurabilmente i pericoli, ma anche, nei limiti delle possibilità, di elaborare quelle forme politiche e diplomatiche che, sulla base di una realtà politica in atto, dovrebbero essere utilizzate per allontanare dal nostro Paese (l'unico i cui dirigenti si siano impegnati senza riserve ad accogliere le «rampe» americane) la atroce minaccia di diventare, sì, piattaforma di lancio dei missili, ma anche, inevitabilmente, obiettivo di rappresaglie.

E' su questo tema che potrà svilupparsi il dibattito, nel quadro della prima relazione prevista dall'ordine del giorno della Conferenza quella sulla situazione politica internazionale presentata dal sen. Negarville. Lo scrittore Zavattini sarà relatore sulla questione delle responsabilità della cultura di fronte ai problemi della pace e della guerra, e il prof Croatto dell'Università di Padova sulla scienza e la tecnica negli impieghi militari e civili. L'on. Luzzatto su «zone d'attrito e zone di distensione», il dottor Antolini sui rapporti tra economia e riarmo, e il complesso problema delle alleanze e delle basi militari alla luce del diritto internazionale.

L'iniziativa del Movimento della pace potrà avere, per la partecipazione di voci qualificate ai lavori della Conferenza, un'eco che vada al di là dei confini del Paese Dice la «Lettera agli italiani»: «Perchè vogliamo che sia l'Italia a dare l'esempio di questa Conferenza? Non soltanto perchè il buonsenso è una tradizionale componente della più matura ed antica civiltà italiana, ma perchè l'Italia, nel mondo odierno, è uno dei più chiari esempi di come l'attuale stato di vigilia permanente di una guerra sia qualche cosa di insensato. Da recenti dichiarazioni di uomini responsabili, risulta che l'Italia sarebbe disposta a concedere venti basi per i cosiddetti missili intermedi. Il nostro contributo finanziario dovrebbe essere di cento miliardi di lire. Ognuna di queste basi crea, per un'area abbastanza estesa, un paesaggio di fantascienza che rimarrebbe per sempre sul nostro suolo. E' come se l'Italia volesse fabbricarsi, con una spesa per lei proibitiva, altrettanti vulcani artificiali e infinitamente più minacciosi che l'Etna, il Vesuvio o lo Stromboli. In venti regioni del nostro Paese, città e villaggi correrebbero perpetuamente il pericolo di fare la fine di Pompei o Ercolano: poichè, anche in tempo di pace, le basi per missili possono diventare in ogni momento gli epicentri di una catastrofe che non perdona Proprio perchè il cosiddetto «deterrent» sarebbe subito per noi terrore in atto, siamo noi che, in italiano, dobbiamo far sentire quel rifiuto ai preparativi di guerra che tutti i popoli del mondo certamente ripeteranno, ciascuno nella propria lingua»

Si tratta, come si vede, di un tema che in tanto pone alla Conferenza compiti di concreta elaborazione politica, in quanto il pericolo è immediato e, nello stesso tempo, esistono già sui tavoli delle cancellerie proposte che, se attuate, consentirebbero all'Italia di scongiurare l'angosciosa prospettiva di diventare una base per missili stranieri: si è parlato in questi giorni con molto interesse, e negli ambienti più diversi, della possibilità di estendere all'Adriatico il piano polacco di neutralizzazione atomica.

Di questi temi, del resto si è già discusso in modo approfondito nei numerosi convegni regionali preparatori che sono stati tenuti a Bologna, Rieti, Padova, Napoli, Firenze, Ancona, Perugia, Terni, Genova, Milano, Bari, Torino e Catanzaro e nelle diecine di manifestazioni che si sono svolte un po' dovunque nel paese, nei dibattiti in seno ai Consigli comunali, numerosissimi, che hanno votato mozioni contro l'istallazione di «rampe», e perfino nei colloqui individuali suscitati durante la distribuzione in centinaia di migliaia di copie della «Lettera agli italiani». E che questi temi siano ben vivi nella sensibilità popolare lo confermano episodi come quello avvenuto a San Matteo, comune del Mantovano, dove su 1600 famiglie visitate da un gruppo di partigiani della pace, 1596 hanno firmato una petizione contro le «rampe».

Si moltiplicano nel Mezzogiorno le proteste contro l'installazione delle rampe Nella foto uno delle migliaia di cartelli che costellano le strade del Sud

CONVEGNO A ROMA SULLA NEUTRALITA' ATOMICA

«Le possibilità di neutralità atomica e di pace per la Italia» sarà il tema della riunione indetta per oggi sotto gli auspici della Lega internazionale dei diritti dell'uomo nei locali di «Comunità» (Via di Porta Pinciana 6).

Presiederà l'on. Andrea Finocchiaro Aprile.

OGGI A VELLETRI LA CONCLUSIONE DEL VI FESTIVAL DELLA CANZONE

"Cerco qualcuno che mi ami„ si afferma nella seconda serata

Delude Ruccione con «La porta verde» che però riesce a entrare in finale - Le altre composizioni prescelte dal pubblico

(Dal nostro inviato speciale)

VELLETRI, 7 — Solo a tardissima ora, all'una passata sono stati resi noti al Teatro Artemisio i risultati della seconda serata del Festival di Velletri Essi sono i seguenti: *Cerco qualcuno che mi ami* voti 112; *La porta verde* voti 97, *I sogni non costano niente* 71, *Stampa antica* 69, *Matusalemme* 67; *Solitudine* 34

Una volta i cantanti di scarsa memoria usavano raccogliere i versi in minuscoli pezzetti di carta che sbirciavano furtivamente, nel palmo di una mano fra un gorgheggio e l'altro Oggi, cantanti che si chiamano Tony Galante e Giorgio Onorato (facciamo questi due nomi ma potremmo fare quelli di quasi tutti i presenti a Velletri) si presentano impudicamente dinanzi a un pubblico che ha pagato 4 000 lire per ascoltarli ostentando vistosi cartoncini che per maggior comodità poggiano su un leggio a fianco del microfono Sola eccezione Flo Sandon's

Quella di stasera ci era stata annunciata, dopo la delusione di giovedì, come la serata della riparazione Ci era stato detto — fenomeno del resto che si ripete puntualmente a ogni festival — che le canzoni della seconda selezione erano le migliori Ma si trattava solo di una promessa

In realtà, le 12 canzoni di stasera, presentate come al solito in gruppi alternati di tre dalle orchestre di Savina e di Segurini, restano più o meno sul livello delle precedenti Un livello quindi piuttosto basso Non più di due o tre sono i motivi che, per un verso o per l'altro, riusciamo a ricordare E tutti, per la verità, sono entrati in finale Fra questi l'ultimo, *Cerco qualcuno che m'ami* che ci dicono di Scarfò e Bonfanti, ha le carte più in regola Pur risultando un abile *cocktail* di motivi già conosciuti, la canzone ha un andamento sostenuto, brioso, orecchiabile Si vale poi di due arrangiamenti, quello di Segurini e quello di Savina fra i migliori ascoltati finora a Velletri e della interpretazione del duetto Del Frate-Gallo e, assai meglio a nostro avviso, di quella di Nella Colombo Anche *Solitudine*, cantata da Giorgio Consolini e Luciano Virgili, pur restando sul piano della solita «stornellata all'italiana», ha un motivo abbastanza orecchiabile e musicalmente dignitoso Ha preso che deluso, invece, la canzone di Ruccione *La porta verde* Si tratta del solito tormentato che dinanzi alla labile memoria della donna amata, e ad una porta verde - chissà perchè proprio verde — si ferma e aspetta. Un motivo gracile, cui solo le interpretazioni di Giorgio Consolini e di Luciano Virgili hanno procacciato qualche applauso e un discreto numero di voti

I sogni non costano niente, piazzatasi al terzo posto è una slow, che viene attribuito a Oliviero, piuttosto insipido, interpretato però in modo suggestivo fra un impareggiabile ruotar di ciglia bistrate, da Maria del Frate, e più sommessamente da Franca Raimondi *Stampa antica* è la solita canzone dedicata alla carrozzella che non esiste più e avrebbe quindi lasciato un pauroso vuoto fra gli innamorati Echeggia *Le goccie cadono ma che fa* e viene cantata da Giorgio Onorato e Tony Galante

Matusalemme è il solito inno a tempo di fox-trot, al solito vecchietto arzillo che - se ne andava emme-lemme con se dotato tutte gemme -. Il duo Jolly, due ragazzone giovanissime e brave, e Paolo Bacilieri si sono distribuiti il merito di aver portato in finale questa canzone Di *Solitudine*, piazzatasi al sesto posto, abbiamo già detto Delle escluse, non ne ricordiamo nessuna degna di menzione. Lo è, in un certo senso, - L'aria del mare - State a sentire. Lui è un pastorello che abita sul Monte Rosa, lei una contadinella che sta sul Monte Bianco. I due, all'oscuro di qualsiasi conoscenza geografica, si innamorano, e decidono di amarsi Scelgono inopinatamente, come convegno per il loro amore, la riva del mare Vi sono versi come - in una casetta rosa — viveva un contadinello sempre stanco — che invece di badare al suo granaio — voleva fare il marinaio-

Marisa Del Frate

Il bilancio delle due serate, in definitiva, non si può dire incoraggiante. I soliti motivi banali, sentiti e risentiti, versi che non è più il caso ormai di citare, perfino i cantanti sembravano giù di corda Solo le orchestre si sono impegnate il massimo delle loro possibilità E questa volta anche gli organizzatori, che si sono fatti perdonare in parte il caos dell'altra sera Per finire, il maestro Zauli ci prega di precisare che la «Serenata Zun-zun-zun» non è stata scritta da lui Sua è invece la prima classificata di giovedì sera. - A Roma è sempre primavera -

ARTURO GISMONDI

252 composizioni concorrono al festival siciliano

PALERMO, 7 — 252 composizioni sono state presentate al V Festival della canzone siciliana che avrà luogo al Teatro Politeama di Palermo nei giorni 21, 22 e 23 marzo prossimo L'importanza assunta quest'anno dalla manifestazione è testimoniata dalla partecipazione plebiscitaria di tutti i più noti compositori italiani fra i quali D'Anzi, Concina, Ruccione, Redi, C A. Bixio C A Rossi, Seracini, Fragna Mascheroni e Pinchi, uniti naturalmente al non meno noti «parolieri» che tradizionalmente fanno coppia con loro Delle 252 canzoni, 186 hanno il testo in dialetto siciliano, le altre, in lingua, sono tuttavia ispirate alle caratteristiche naturali, turistiche e folcloristiche dell'isola

LA NUOVA LEGGE PER LE PENSIONI AGLI STATALI

Una intervista con la compagna on. Luciana Viviani

Abbiamo rivolto alla compagna on Luciana Viviani alcune domande sulla nuova legge delle pensioni ordinarie a carico dello Stato approvata in questi giorni dal Parlamento

— *Cosa ne pensi di questa nuova legge?*

— Dopo lunghe e travagliate vicende il Parlamento ha approvato, finalmente, nella seduta del 4 febbraio, la legge sulla riversibilità delle pensioni degli statali rispondendo così alla ansiosa attesa di migliaia e migliaia di pensionati statali e di loro familiari.

La nuova legge, che è nata dalla fusione di quattro progetti di iniziativa parlamentare (fra cui uno delle sinistre e uno governativo), rappresenta, senza dubbio, un passo avanti rispetto alla attuale legislazione ed assume quindi il ruolo di pioniere nel senso che fissa una serie di norme che possono essere estese anche ad altre categorie di pensionati, con opportune modifiche delle varie leggi vigenti

Le conquiste più importanti interessano le vedove quando hanno contratto matrimonio con un dipendente statale già pensionato, le figlie nubili maggiorenni e a carico, gli orfani anche quando sono figli legittimati per susseguente matrimonio gli adottivi e i figli naturali legalmente riconosciuti o giudizialmente dichiarati

— *Ci troviamo allora di fronte ad una buona legge?*

— La nuova legge contiene ancora delle gravi ingiustizie e delle inqualificabili limitazioni che colpiscono in particolare migliaia di povere vedove e di figli naturali non riconoscibili.

Assai grave permane la discriminazione contro le donne dipendenti dello Stato, le quali, mentre sono obbligate a versare gli stessi contributi degli uomini sono private del diritto di trasmettere la pensione al marito a meno che questi non dimostri di essere inabile

Queste gravi limitazioni al diritto dello statale uomo o donna che sia di tramandare al coniuge e ai figli la pensione in qualsiasi condizione, sono state imposte dalla maggioranza democristiana con la quale ci siamo duramente scontrati sia alla Camera che al Senato

— *Esiste ancora qualche possibilità di introdurre nuove modifiche alla legge?*

— Per ora purtroppo no L'imminente scadenza della Legislatura ci ha consigliato di non insistere ulteriormente sulle nostre richieste nel timore di compromettere l'approvazione della legge

Resta ben chiaro però, che noi, deputati comunisti, ci impegniamo, fin d'ora, a presentare, all'apertura della nuova legislatura, quelle modifiche che abboliscano le più gravi e nocive limitazioni

DOPO DUE GIORNI DI VIVACE BATTAGLIA ALL'ASSEMBLEA

I democristiani sardi falliscono nell'intento di far pagare alla Regione le scuole dei preti

I clericali dichiarano apertamente il loro proposito - Bocciata la loro proposta, essi votano contro il finanziamento alle scuole medie statali, che viene ugualmente approvato

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 7. — *Dopo due giorni di dibattito, al termine della combattutissima seduta di ieri, il Consiglio regionale sardo ha respinto un aperto attacco anticostituzionale alla scuola di Stato, isolando e battendo i clericali*

L'Assemblea ha approvato con il voto contrario dei d.c. la proposta del sardista Melis che prevede sovvenzioni della Regione in favore degli istituti statali di istruzione classica, scientifica e magistrale. Si è invece rifiutata di estendere le sovvenzioni agli istituti privati confessionali, respingendo tutti gli espedienti procedurali messi in atto dai clericali.

La battaglia si era aperta improvvisamente, quando un gruppo di dc aveva presentato un emendamento tendente ad estendere le sovvenzioni alle scuole private confessionali. I dc hanno tentato in un primo momento di introdurre questa modifica di soppiatto dicendo di non voler porre in discussione la questione di principio, ma solo i «casi specifici».

L'emendamento ha però immediatamente provocato la reazione dei comunisti, dei socialisti e dei sardisti che hanno denunziato il tentativo di aprire una breccia nel principio sancito dall'art. 33 della Costituzione secondo il quale lo Stato non può assumersi oneri finanziari per le scuole private.

Toccati nel vivo e bersagliati dalle sinistre, i dc persso il controllo della situazione, hanno gettato la maschera, e si sono lanciati nell'aperta difesa di principio della clericalizzazione della scuola, nella quale si sono esibiti a gara gli esponenti della destra e gli uomini «sociali» della DC.

Con proclamato disprezzo della Costituzione della Repubblica, si è sentito il d.c. Covacivich affermare baldanzosamente che ormai non era tempo di mezzi termini e che in sostanza il suo gruppo rivendicava il finanziamento delle «scuole dei preti», nonostante ciò potesse displacere agli altri gruppi politici.

Il vecchio Amicarelli ha affermato che oggi finalmente è giunto il tempo per la vera libertà della scuola, cioè per la scuola diretta dalle organizzazioni ecclesiastiche ed ha concluso il suo intervento — sottolineato da un applauso dei suoi colleghi — invitando l'assemblea ad ossequiare la «Santa Madre Chiesa Beatificante».

Dopo questa offensiva senza precedenti, quando si sono accorti di rimanere isolati, i dc hanno chiesto soccorso ai loro alleati monarchici che, sia pure timidamente, si erano pronunziati contro la sovvenzione delle scuole confessionali. Questi hanno offerto lor un ponte per la ritirata, presentando un emendamento per estendere le sovvenzioni regionali ai soli istituti privati sorti nei centri dove non esistono istituti statali; ma neppure questo è bastato, infatti il voto per appello nominale sanciva l'umiliante sconfitta della giunta e dei clericali rimasti soli con i monarchici del PNM L'emendamento monarchico veniva infatti respinto con 32 voti contrari (PCI, PSI, PSd'A, PLI, MSI, PMP) e 28 favorevoli.

Nella successiva votazione finale a scrutinio segreto i dc riuscirano a raccogliere qualche altro votarello delle destre, ma la proposta di legge che riserva i finanziamenti alle scuole statali veniva approvata con 31 voti favorevoli e 30 contrari

Questa sera poi, concludendo la prima tornata del 1958, il Consiglio regionale ha approvato una proposta di legge, presentata dal gruppo comunista, con la quale i canoni di affitto dei terreni adibiti a pascolo nella scorsa annata agraria dovranno essere ridotti del 30 per cento. La legge, approvata a scrutinio segreto, è passata con 28 voti favorevoli e 18 contrari, per cui si presume che anche diversi consiglieri democristiani abbiano espresso voto favorevole nonostante l'opposizione della Giunta di governo e della DC.

I maccartisti di San Marino sfrattano i partiti di sinistra e la CGL

SAN MARINO, 7. — Con un atto tipicamente maccartista e di sciibiana memoria, il governo clerico-socialdemocratico (che si è appropriato delle leve del potere grazie ai carabinieri dell'on. Zoli) ha intimato lo sfratto dai locali che occupavano da anni, nel palazzo dei sindacati, al Partito comunista sammarinese e alla Confederazione generale del lavoro, e, nello stabile delle scuole, al Partito socialista sammarinese.

Il governo maccartista ha dato 24 ore di tempo alle organizzazioni popolari per eseguire lo sfratto.

DEPOSITATA LA SENTENZA ISTRUTTORIA

Assolti a Palermo gli accusati dell'avvelenamento di Pisciotta

Il padre dell'ex luogotenente di Giuliano è stato prosciolto per insufficienza di prove e gli altri due indiziati con formula piena

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 7. — E' stata depositata stamane presso la cancelleria della nostra Corte d'Appello la sentenza istruttoria per l'avvelenamento di Gaspare Pisciotta, avvenuto, come si ricorderà, il 9 febbraio del 1954, nel carcere dell'Ucciardone a Palermo.

Erano imputati per la soppressione del luogotenente di Giuliano, l'agente di custodia Ignazio Selvaggio, il pregiudicato Filippo Riolo da Pisana degli Albanesi e il padre del bandito Salvatore Pisciotta

La sezione istruttoria, che era composta dal dottor Vincenzo Criscuolo, presidente e dai consiglieri Antonio Mauro e Giuseppe Scuderi, quest'ultimo relatore ed estensore della sentenza, ha deciso di non doversi procedere nei confronti del Selvaggio e del Riolo per non avere essi commesso il fatto e assolto per insufficienza di prove il Salvatore Pisciotta

Il Pubblico Ministero aveva chiesto l'assoluzione dei tre imputati per insufficienza di prove.

La soppressione del bandito piomba così di nuovo nel più fitto mistero.

Ignazio Selvaggio era assistito dall'avv. Pietro Renda, Filippo Riolo dall'avv. Romano Battaglia e Salvatore Pisciotta dall'avv. Aldo De Lisi.

Demagogico piano del governo per Trieste

Una riunione di ministri per l'esame dei problemi interessanti la città di Trieste si è tenuta ieri, al Viminale V. hanno partecipato: Zoli, Medici, Togni Angelini, Cassiani e i sottosegretari Spallino e Ferrari-Aggradi

Sono state esaminate — dice il comunicato — varie questioni relative al funzionamento del fondo finanziamenti industriali, al potenziamento della zona industriale ed alla istituzione, nel suo ambito, di punti franchi, nonchè alle altre provvidenze con particolare riguardo all'inserimento dei profughi nella vita economica. Di decisioni concrete, sono state prese solo quelle di affrettare la costruzione delle manifatture tabacchi e di sollevare l'azienda magazzini generali dall'onere di esercizio della rete ferroviaria nel recinto portuale. E' stato poi annunciato soltanto uno «schema di disegno di legge» per finanziare la costruzione del molo VII la sistemazione della stazione ferroviaria di Campo Marzio, la sistemazione del traffico del porto Duca di Aosta e del porto industriale, la costruzione di una nuova linea ferroviaria di circonvallazione «bassa» in galleria, la sistemazione della linea Trieste Udine Tarvisio e della strada nazionale numero 13 (Tarvisio), la costruzione dell'autostrada Trieste Palmanova Udine Mestre.

Inoltre sarà rammodernata la linea ferroviaria Trieste-Venezia, completato il primo tratto della strada statale numero 202 e iniziata la sistemazione della strada statale numero 13 (Tarvisiana).

Nessuna soluzione concreta è stata avanzata per le linee marittime.

Insediamento del Consiglio dell'economia e lavoro

Il consiglio nazionale della economia e del lavoro sarà insediato il 20 febbraio Alla cerimonia, che si svolgerà nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, interverranno il Presidente della Repubblica Gronchi il presidente della Corte costituzionale Azzariti, i presidenti delle due camere, ministri e sottosegretari, e tutte le alte cariche dello Stato

La riabilitazione del gen. Carboni chiesta da Terracini al governo

Negativa risposta del sottosegretario Bovetti al Senato — Interrogazione di Donini sulla caccia ai moribondi da parte dei confessori

Il Senato ha dedicato la seduta di ieri allo svolgimento di interrogazioni, all'esame di numerose richieste di autorizzazioni a procedere contro parlamentari di sinistra ed alla rapida non contrastata approvazione di due provvedimenti di legge, il primo dei quali migliora il trattamento economico del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e il secondo modifica le norme sui diritti loro spettanti.

Delle interrogazioni svolte successivamente, particolare rilievo ha assunto quella del compagno TERRACINI al ministro della Difesa per chiedere se il governo non intenda procedere al riesame della posizione del generale Carboni, collocato nella riserva dopo una contorta procedura che non tenne conto della piena assoluzione del generale dall'accusa di non aver provveduto alla difesa di Roma contro i tedeschi. Il sottosegretario BOVETTI ha affermato che il Consiglio di Stato ha riconosciuto la legittimità dell'operato dell'amministrazione nei confronti del generale Carboni; Terracini si è dichiarato insoddisfatto: se infatti la decisione del Consiglio di Stato riguarda la forma dei provvedimenti, sulla sostanza della questione di competenza del Consiglio dei ministri non si è avuta alcuna decisione rinnovatrice. Il generale Carboni ha invece diritto alla piena riparazione dei torti ricevuti come uomo che ha compiuto tutto il proprio dovere.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Bisori, in risposta al compagno Donini, ha negato che nelle cliniche e negli ospedali elementi ecclesiastici completamente estranei agli istituti stessi intervengano illecitamente per forzare le coscienze dei degenti. Il compagno DONINI ha replicato ricordando di aver presentato l'interrogazione dopo la morte di un noto scrittore intendendo sollevare il delicato problema che si pone allorchè malati indebolitti e incapaci di reagire sono sottoposti a incontrollate e continue pressioni da parte di ecclesiastici, come del resto lo stesso Curzio Malaparte ebbe occasione di lamentare. Certe forme di pressione — ha concluso Donini — sono inammissibili e inconciliabili con la libertà di coscienza

Il Senato riprenderà i lavori solo mercoledì, dato che martedì 11 febbraio è l'anniversario dei Patti lateranensi, con la discussione delle importanti interpellanze di Donini e Lussu, la prima sull'intervento del cardinale Ottaviani negli affari interni italiani e la seconda sulla questione delle precedenze in Sardegna.

Minacciata la liquidazione della CINES mentre si acuisce la crisi del cinema

Solo tra alcune settimane il sottosegretario Resta studierà con gli esercenti delle sale cinematografiche le misure amministrative per gli sgravi degli oneri fiscali

Il contrasto tra il governo gli esercenti di sale cinematografiche prima di trovare una via di uscita avrà probabilmente modo di acuirsi. Questa è la impressione che si ricava dalle dichiarazioni rese ieri ad una agenzia di stampa, dal sottosegretario allo Spettacolo on Resta, il quale ha affermato di aver fissato un incontro col Comitato di intesa degli esercenti soltanto per le prossime settimane. Si tende, cioè, a procrastinare il dibattito sui problemi sollevati, non tenendo conto, in particolare, che una importante categoria di lavoratori si è vista costretta a proclamare uno sciopero generale perchè il suo salario e la stessa stabilità del lavoro sono insidiati in maniera grave.

Nel corso delle sue dichiarazioni, l'on. Resta ha difatti aggiunto che solo quando ci sarà l'incontro egli chiederà al Comitato d'intesa di formulare delle proposte che possano essere adottate, sul piano amministrativo, per alleviare la situazione del settore L'on Resta dimentica però che il ministro delle Finanze è di avviso nettamente contrario

Sul problema sono intervenuti ieri i deputati comunisti Barbieri e Montelatici, che in una interrogazione al presidente del Consiglio, richiedono - che il problema sia al più presto affrontato per evitare che l'aggravarsi della situazione porti alla chiusura di varie sale cinematografiche compromettendo il posto di lavoro di migliaia di lavoratori che prestano la loro attività in questo settore -.

Una riprova dello stato di crisi che attraversa, in generale, il nostro cinema la si ha dalle vicende della CINES e dalle voci sempre più insistenti che danno per imminente la sua messa in liquidazione La CINES sarebbe così il secondo ente cinematografico statale alienato, essendo già stato, tempo fa liquidato l'ENIC. Quella operazione, disastrosa sul piano economico, per lo Stato, fu salutata con soddisfazione dalla Confindustria che vedeva sottratta all'ente governativo una parte così importante della rete di distribuzione dei film.

La CINES ha un deficit, che ammonta a un miliardo e cento milioni Gli ultimi due film realizzati da questa società, benchè nulli sul piano artistico, hanno incassato novecento milioni, una cifra discreta (purdetraendo quanto di spettanza al noleggio e all'esercizio) come base per un rilancio produttivo, da concretarsi con serietà d'intendimenti culturali e spettacolari e con parsimonia amministrativa Per impedire la fine della CINES è stato calcolato che basterebbe l'erogazione di un miliardo; smobilitarla, vorrebbe dire invece pagare due miliardi e mezzo Nella prima delle eventualità prospettate, il miliardo e mezzo di deficit si comprimerebbe ad una cifra minore, nella seconda ipotesi, aumenterebbero le difficoltà per il recupero dei crediti, i rapporti con i creditori verrebbero ad essere automaticamente capovolti e lo stock di film realizzati dalla CINES consegnato nelle mani di un liquidatore si svaluterebbe notevolmente

Il buonsenso e gli interessi del cinema italiano dovrebbero agire da saggi consiglieri su coloro che, purtroppo, reggono le sorti degli enti di stato. Ma sembra che, come nel caso dell'ENIC, abbiano a prevalere interessi particolaristici.

Il quadro diviene ancor più fosco se si pone mente al fatto che si torna a parlare della chiusura definitiva di Cinecittà e della vendita del terreno su cui sono stati eretti i migliori teatri di posa dell'Europa

Il ministero delle Partecipazioni, anche se formalmente interessato alla questione si è chiuso, da tempo immemore, in un ingiustificabile mutismo L'unico che forse si ritiene soddisfatto del presente stato di cose è il funzionario del ministero del Tesoro, addetto allo ufficio «liquidazione enti» Troppo poco, tuttavia, per giustificare misure che potrebbero essere esiziali per il cinema italiano

LA COSTITUZIONE NELLE SCUOLE

Il ministero delle P.I. ha inviato una circolare a tutte le scuole elementari e medie per disporre un nuovo ciclo di lezioni sulla Costituzione della Repubblica, che riprendano la esperienza fatta per la prima volta con la celebrazione del decennale.

La circolare contiene in pratica una traccia sulla quale gli insegnanti potranno organizzare, nei modi più adatti all'età e al grado di preparazione degli allievi, un ciclo di lezioni Tra i temi segnalati, a titolo di esempio, sono i seguenti: inquadramento storico della Costituzione italiana; principi fondamentali della Costituzione: - 1) *La persona*: la libertà, sue garanzie, suoi limiti; le responsabilità di un cittadino di uno stato democratico; il lavoro e i problemi sociali. 2) *La persona nella comunità*: la famiglia; la comunità civica -. Inoltre: il Comune, la Provincia e la Regione; lo Stato e il suo ordinamento; la comunità internazionale.

La determinazione definitiva dei temi e delle modalità di svolgimento del corso sarà fatta dal collegio dei professori di ciascuna scuola, i quali trasmetteranno al termine delle lezioni le loro osservazioni sullo svolgimento del corso e sulla rispondenza che la trattazione dell'importante argomento abbia trovato presso gli studenti.

Anche per le scuole elementari è stato disposto che sia particolarmente chiarito e valorizzato in ogni insegnamento tutto ciò che attenga all'organizzazione della società e dei diritti e doveri dei cittadini.

Si tratta in sostanza di una prima inserzione nel piano didattico di un insegnamento di cultura civica Nei nuovi programmi per le scuole secondarie resi noti proprio ieri è del resto prevista l'introduzione di questa nuova materia.

29.000 giovani sono entrati per la prima volta nella FGCI

36 mila iscritti in più dell'anno scorso a quest'epoca - Molte federazioni oltre il 100% - Il 16 febbraio a Siena la FGCI celebrerà il decennale della Costituzione

Il 2 febbraio si è conclusa la prima tappa della campagna di tesseramento della FGCI A questa data la FGCI contava 36.421 iscritti in più dell'anno scorso alla stessa data I giovani e le ragazze che hanno preso quest'anno per la prima volta la tessera della FGCI sono 28 898.

Le Federazioni giovanili che hanno superato il numero degli iscritti del 1957 sono: Teramo (165 3 %) con 1092 reclutati, Chieti (129 7 %) con 283 reclutati, Gorizia (128,4 %) 250 Novara (123 %) 486, Bari (111,9 %) 1792 Trieste (108,9 %) 250, Lecce (106 2 %) 566 Ragusa (102 %) 351, Vicenza (100,9 %) 99, Ravenna (100 1 %) 884, Frosinone (100,4 %) 212, Ancona (100 %) 169 reclutati Le Federazioni ormai prossime al raggiungimento degli iscritti dello scorso anno sono: Genova, Agrigento, Modena, Reggio Calabria, Melfi, Termini Imerese, Cremona, Como, Pavia, Bologna, Pistoia, Crotone.

Nei prossimi giorni, come già nelle scorse settimane si svolgeranno importanti manifestazioni per la celebrazione del 37.o anniversario della FGCI: domenica, a Terni con Decimo Triossi, a Verona con Gian Maria Domaschi e a Como con l'on. Gabriele Invernizzi; lunedì, a Ferrara con l'on. Vincenzo Cavallari.

Le manifestazioni della FGCI si concluderanno domenica 16 febbraio a Siena con la celebrazione nazionale del decennale della Costituzione repubblicana. Nel corso della manifestazione prenderanno la parola i compagni Umberto Terracini, della Direzione del Partito, e Renzo Trivelli, segretario nazionale della FGCI.

In questa occasione le Federazioni giovanili della Toscana comunicheranno i risultati del particolare lavoro che stanno svolgendo in questi giorni per il successo della campagna di tesseramento.